

Minima architettura per l'accoglienza

*Original*

Minima architettura per l'accoglienza / Regis, Daniele. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - n.15:(2018), pp. 16-17.

*Availability:*

This version is available at: 11583/2710739 since: 2018-07-11T17:57:48Z

*Publisher:*

IAM Istituto di Architettura Montana Politecnico di Torino

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# ARCHIALP

15

N. 15 - LUGLIO 2018

## ARCHITETTURE MINIME

INFRASTRUTTURE  
BIVACCHI  
MISCELLANEA  
DIDATTICA

# ARCHALP

*Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana*

*Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino*

*ISSN 2039-1730*

*Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011*

*Direttore responsabile: Enrico Camanni*

*Comitato redazionale:*

*Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini*

*Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo*

*Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola*

*ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA*

*Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design*

*Politecnico di Torino*

*Direttore: Antonio De Rossi*

*Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,*

*Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.*

*Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco Vaudetti, Daniel Zwangsléitner.*

*IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino*

*[www.polito.it/iam](http://www.polito.it/iam) [iam@polito.it](mailto:iam@polito.it)*

*tel. 011. 0905806*

*In copertina: Bivacco al Rifugio Pradidali, San Martino di Castrozza, 2017. Mimeo architettura: Giacomo Longo, Lucia Pradel, Andrea Simon.*

# ARCHIALP

N. 15 - LUGLIO 2018

## ARCHITETTURE MINIME

INFRASTRUTTURE

BIVACCHI

MISCELLANEA

DIDATTICA



Centro di Ricerca  
Istituto di Architettura Montana

# SOMM

## 7 EDITORIALE

A. De Rossi

## 10 Abitare minimo o minimamente abitare?

G. Azzoni

### INFRASTRUTTURE

## 12 Microarchitetture e microeconomia locali

L. Gentilcore, S. Testa

## 16 Minima architettura per l'accoglienza

D. Regis

## 18 La Casa nella Casa

L. Valentini

## 20 Recupero di un ricovero per la transumanza

R. Paoli

## 22 Minimi interventi a Paraloup

D. Regis

## 26 Cabanon, una baracca contemporanea

D. Regis

## 30 Tum-in

R. Giuliano

## 32 Un muro ordinatore

M. Crotti

## 38 Allenarsi ai paesaggi sotterranei

A. Mazzotta

## 44 Into the wild?

M. Valcanover

## 48 Inserti "minimi" per la dignità del dopo

A. Mazzotta

## 54 Piccole architetture religiose nel paesaggio

M. Valcanover

## 60 Cronache da un arcipelago in mutamento

M. Crotti

# MARIO

## BIVACCHI

- 66 **L'abitare, minimo e sostenibile**  
G. Azzoni
- 70 **Bivacco fratelli Fanton**  
M. Valcanover
- 74 **Il bivacco G.B. Giacomelli alla Vigolana**  
R. Giacomelli
- 78 **Nuovi bivacchi punteggiano le Alpi**  
R. Dini e S. Girodo (a cura di)

## MISCELLANEA

- 84 **Quei gesti misurati che costruiscono il Trentino**  
M. Biraghi

## DIDATTICA

- 94 **Eco-tech Chamois 2018 edition**  
A. Mazzotta, G. Roccasalva
- 100 **Tesi di laurea**

## EVENTI

- 104 **Costruire IN/LA montagna**  
M.A. Perletti
- 108 **Solstizio nelle Alpi**  
M. Dematteis

## RECENSIONI

112

# MINIMA ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA in Valle Stura

Daniele Regis

IAM - Politecnico di Torino



La Valle Stura di Demonte: una valle grandiosa, da sempre importante strada di transito con il valico della Maddalena che la unisce verso la Francia; estesissimo il sistema di fortificazioni con il forte di Vinadio, il suo straordinario sbarramento e il mirabile Museo della montagna in movimento, uno dei più intelligenti recuperi dei forti piemontesi, le terme di Vinadio (in corso di recupero), le bellezze naturali, l'Ecomuseo della pastorizia a Pietraporzio, tra i più attivi del Piemonte che ha rilanciato la pecora sambucana razza in via di estinzione; la piccola ma sempre ben innevata stazione sciistica di Argentera, il complesso di importante valore architettonico di Palazzo Borelli a Demonte con il Museo "Lal-

la Romano" e le sale polivalenti che ospitano una intensa stagione di iniziative culturali (tra gli altri i cicli di mostre e convegni organizzati con il Politecnico di Torino sugli scenari di sviluppo sostenibile per la Valle), il recupero di Paraloup – ormai noto a livello internazionale – con il Museo Multimediale del Racconto in basse valle e i progetti per la borgata di Ferriere in Alta Valle con i suoi tetti in paglia, le scuole dei mestieri, il futuro centro di ricerca, i percorsi delle acque, sono alcuni dei nodi di una rete di eccellenze storiche e contemporanee intorno a cui ruotano progetti di ampio respiro per il rilancio di un turismo sostenibile.

La qualità e quantità dell'offerta ricettiva resta



tuttavia una delle criticità della Valle Stura.

In questa chiave il progetto di recupero (opera di Dario Castellino, Valeria Cottino, Alice Lusso con la consulenza di Daniele Regis) di questo piccolo B&B a Moiola, piccolo paese della valle che tenta di rilanciare nuove forme di turismo legate alla scoperte del suo patrimonio ambientale e alla sua identità, risulta esemplare e un modello: valorizzazione di una struttura esistente, del patrimonio rurale diffuso, risparmio dell'uso del suolo, inserimento in un progetto di ospitalità diffuso, nel segno di una nuova possibilità di dialogo tra antico e nuovo: «come adunque questi contrari contrapposti alli contrari rendono più bello il parlare così per una eloquenza di contrapposizione di contrarie non parole cose si compone la bellezza» (sant'Agostino).

I principi ispiratori sono gli stessi che hanno guidato il progetto di Paraloup: la riconoscibilità è il principio in base al quale ogni intervento di ripristino deve essere distinguibile dalla parte originale del documento, così com'è nello stato attuale di degrado; ciò per non consentire una lettura falsa dell'opera, attraverso l'assimilazione indebita delle parti reintegrate a quelle originali; il principio di reversibilità determina che in situazioni limite ogni intervento di restauro debba poter essere rimosso (nel caso in cui gli interventi fatti su un codice condiviso si rivelino inaccettabili in seguito all'evoluzione delle teorie del restauro e delle sensibilità critiche successive): fonte di ulteriore ricerca sui materiali e che induce alla massima delicatezza nei confronti della preesistenza e dell'ambiente; il principio del minimo intervento (che obbliga il restauratore a limitare il più possibile la sua opera di ripristino, rispettando, in generale, le tracce visibili della storia del manufatto stesso) ma soprattutto quelle della "misura", della "scala" dell'edificio, della "forma" dell'edificio per ricostruire anche l'immagine del piccolo insediamento in modo unitario.

L'unità immobiliare del B&B è costituita da

un locale al piano terra e un sottotetto separato dalla zona sottostante mediante solaio ligneo. La muratura è in pietra parzialmente intonacata, mentre la copertura è in lamiera, sostenuta da travi in legno. Le condizioni di conservazione sono tali da non precluderne il recupero.

Il progetto ha previsto il totale recupero del manufatto esistente, in tutte le sue parti, compresa la conservazione della patina del tempo. Sono state preservate sia le murature perimetrali in pietra nella loro consistenza materica, sia la copertura in legno e lamiera. L'unica demolizione è relativa a un leggero solaio intermedio al fine di ottenere un volume unico all'interno dell'edificio esistente.

Sulla parete est un'apertura consente di collegare il manufatto preesistente con l'aggiunta contemporanea. Un'integrazione risolta geometricamente, dimensionalmente, nelle forme semplici della architettura rurale esistente: il nuovo sarà costruito con struttura a telai di legno con interposto isolante, montati al di sopra di un invisibile basamento. La struttura è completamente rivestita in assi di larice, sia nelle sue parti interne sia nelle parti esterne.

Nel prospetto est è prevista la realizzazione di una grande parete vetrata aperta verso il paesaggio.

L'accesso all'unità immobiliare avverrà dal lato sud attraverso una porta aperta nell'edificio di nuova costruzione che ospiterà una camera per l'accoglienza, separata da alcuni gradini dall'edificio di nuova costruzione, nel quale saranno inseriti l'ingresso, il servizio igienico e un ampio locale cucina e soggiorno.

Un altro piccolo segno della possibilità di dialogo tra antico e nuovo e soprattutto di ripensare in modo nuovo e sostenibile il tema dell'accoglienza e del recupero del patrimonio.

*Progettisti: Dario Castellino, Valeria Cottino e Alice Lusso architetti*